



Il regista di
lo sto con la sposa
Antonio Augugliaro
presenta

PER UN FIGLIO

un film di Suranga D. Katugampala



"Un film che segna una data importante
nel cinema italiano."

Goffredo Fofi

UNA PRODUZIONE GINA FILMS IN COLLABORAZIONE CON GIANLUCA ARCOPINTO CINETECA DI BOLOGNA E KALÁ STUDIO CON IL SUPPORTO DI PREMIO MUTTI AMM 2015
PRESENTANO PER UN FIGLIO UN FILM DI SURANGA D. KATUGAMPALA DISTRIBUITO DA GINA FILMS CON KAUSHALYA FERNANDO JULIAN WIJESEKARA NELLA POZZERLE
ISABELLA DI LAVELLO DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA CHANNA DESHAPRIYA SCRITTO DA ARAVINDA WANNINAYAKE SURANGA D. KATUGAMPALA MONTAGGIO LIZI GELBER
SILVIA PELLIZZARI MUSICA FEDERICO IMPERIALE COLOR GRADING VINCENZO MARINESE SOUND RECORDIST ADAMS MACKLAIN MIX MARCO MOLINA
DIRETTORI DI PRODUZIONE MALSHAN FERNANDO LIVIA ALGA REGIA DI SURANGA DESHAPRIYA KATUGAMPALA

www.perunfiglio.it



Una produzione



in collaborazione con



PER UN FIGLIO

un film di Suranga D. Katugampala

www.perunfiglio.it



Via Conte Verde 27, 20158 Milano | P.I. 08744420962

PER UN FIGLIO



COME NASCE IL FILM

Molte donne srilankesi lasciano la famiglia e i figli per andare all'estero.

I primi flussi migratori dallo Sri Lanka verso l' Europa sono avvenuti intorno agli anni 70, verso Italia all'inizio degli anni 90.

Da allora sono passati molti anni.

Parole come colf, badante, immigrazione, integrazione, razzismo ci hanno accompagnati in questo tempo.

Chi parte dal proprio paese di origine affronta uno sradicamento socio-culturale ma si trova anche davanti alla possibilità di un altro radicamento. La presenza di donne e uomini cingalesi, portatori di culture e stili di vita diversi da quelli italiani, ha dato vita a monasteri buddhisti cingalesi, luoghi di pratiche religiose e culturali: per non dimenticare le origini e per renderle visibili nel nuovo contesto di vita.

E intanto nascono i figli o i figli si ricongiungono alle madri, come capita a Sunita.

I figli crescono in un paese che iniziano a sentire loro mentre i genitori lo vivono come un luogo, solo e per sempre, di passaggio.

Sunita non vuole mettere radici in Italia. E' diversa dalle altre madri, parla appena l'italiano, forse non vuole impararlo. Non è ignoranza. Sarebbe un segno di appartenenza all'occidente senza valori. La allontanerebbe dalle sue origini, dai suoi principi morali, educativi, da tutti i modi in cui può proteggere suo figlio.

Ma tra le quattro mura di casa, per le strade italiane, i valori di Sunita si manifestano subendo, inevitabilmente, una distorsione, mentre creano altre interpretazioni e visioni.

Da qui nasce "Per un figlio"...

PER UN FIGLIO



SINOSSI

Provincia di una città del nord Italia.

Sunita, una donna srilankese di mezz'età, divide le sue giornate tra il lavoro di badante e un figlio adolescente. Fra loro regna un silenzio pieno di tensioni. È una relazione segnata da molti conflitti.

Essendo cresciuto in Italia, il figlio fa esperienza di un'ibridazione culturale difficile da capire per la madre, impegnata a lottare per vivere in un paese al quale non vuole appartenere

PER UN FIGLIO



CAST

Kaushalya Fernando

Una delle attrici più apprezzate dello Sri Lanka, ha contribuito attivamente al cinema indipendente sri lankese sostenendo spesso registi alla loro opera prima.

Vince numerosi premi. Nel 2009 l'opera con lei protagonista, "La terra abbandonè", vince la Camera d'Or a Cannes.

Julian Wijesekara

Nato in Sri Lanka nel 1999 raggiunge la famiglia in Italia a 7 anni.

Attualmente frequenta il liceo scientifico Severi di Milano.

E' un ballerino di hip hop e pratica le arti marziali da 10 anni.

Per un figlio è la sua prima esperienza d'attore.

Nella Pozzerle

Attrice presso le Falie, gruppo teatrale di Velo Veronese. Ha partecipato a numerosi spettacoli in dialetto veronese.

Isabella Dilavello

Attrice romana, vive dal 2004 a Verona dove, come formatrice, autrice e attrice, lavora con particolare attenzione agli adolescenti, trattando argomenti come l'adeguatezza, il senso e la percezione del corpo e la sfera affettiva. Da 3 anni affianca Alessandro Anderloni nella conduzione di un laboratorio teatrale nel carcere di Montorio.

Shirantha Gleshan Fernando

Attore teatrale di origini srilankese.

Vive e lavora a Verona dove collabora con un gruppo di teatro del proprio paese offrendo spettacoli variegati sulle tematiche dell'immigrazione e della cultura sri lankese. Collabora spesso con giovani registi.

PER UN FIGLIO

Diretto da Suranga D. Katugampala

Scritto da Aravinda Wanninayake
Suranga D. Katugampala

Direttore della fotografia Channa Deshapriya

Suono presa diretta Adam Striner

Montaggio Lizi Gelber
Silvia Pellizzari

Color correction Vincenzo Marinese

Mixaggio del suono Marco Molina

Segretari di produzione Malshan Fernando
Livia Alga

Produzione Gina Films in collaborazione con
Gianluca Arcopinto
Cineteca di Bologna
Kalà Studio

Anno di produzione 2017

Durata 75min

Colore Color

Distribuzione Gina Films
ginafilms.distribuzione@gmail.com
0039 348 41 58 502

Web www.perunfiglio.it

Ufficio stampa Ufficio stampa Storyfinders
Lionella Bianca Fiorillo
Via Tiepolo 13/a Roma
Tel. 06.36006880 – 340.7364203
press.agency@storyfinders.it

PER UN FIGLIO

A photograph showing a film crew in a room with large windows and indoor plants. A man in a plaid shirt is operating a professional video camera. Other crew members, including a man in a purple shirt and another with a beard, are visible in the background. The text 'SOSTEGNO DAL BASSO' is overlaid in large white letters.

SOSTEGNO DAL BASSO

Questo film è una grande opera di composizione. Non solo perché ognuno fa il suo. Una buona parte del tempo è dedicata a mettere insieme quello che tante altre persone offrono, a riunirlo e renderlo fruibile a tutti.

Un esempio evidente è il cibo: non c'è una sola persona incaricata alla cucina, cuochi professionisti o catering specializzati. Ci sono tante donne e alcuni uomini che si mettono d'accordo quotidianamente: è tutto un accompagnarsi, un aspettarsi a vicenda. Passiamo da una casa a prendere il riso, da un'altra per le salse, da un'altra ancora per chicken curry, etc. Se necessario cuciniamo insieme, si mangia con le mani, si condivide il cibo, tutti lavano i piatti.

“Gli ostacoli istituzionalizzano la codardia” dice un maestro di cinema indipendente. Nel processo creativo e di realizzazione del film ci siamo ritrovati davanti a varie complessità, abbiamo affrontato tanti ostacoli, piccoli o grandi, istituzionali e relazionali. L'ambasciata italiana in Sri Lanka non credeva che la professionalità di tre tecnici del cinema srilankese fosse richiesta in Italia per girare un film. Abbiamo rischiato di non ottenere il visto.

Invece la scelta di una troupe composta da un direttore di fotografia e assistenti tecnici srilankesi è stata dettata dal bisogno di valorizzare le competenze e le forme di fare arte che hanno altri stili e origini da quelli del contesto italiano. Quasi sempre in Europa manca un riconoscimento di queste professionalità.

E' importante per la seconda generazione in Italia tornare ad apprezzare stili e saggezze dei propri paesi d'origine. Imparare a riconoscere le visioni e i valori di cui le culture di provenienza sono portatrici per non subire, in Occidente, un processo di integrazione omologante.

PER UN FIGLIO



NOTE DI REGIA

Era dicembre 2014 quando a Negombo, in Sri Lanka, Aravinda ed io abbiamo discusso giorno e notte di questo film. Come farlo, con chi e con quali soldi. L'unica cosa certa era l'urgenza di raccontare, di dire "noi ci siamo", "le nostre storie sono anche le vostre storie, le storie di un mondo comune".

E' nato un film minimalista, fatto di momenti quotidiani, domestici, a volte ripetitivi. Un film volutamente semplice. Una storia di una provincia qualsiasi del Nord Italia.

Non ho voluto scrivere dialoghi precisi. Tutto è stato improvvisato durante le riprese, adattato a quello che gli interpreti dei personaggi sentivano. Le parole, alla fine, le hanno scelte loro.

Agivamo con un buon grado di anarchia. Eravamo costretti a farlo. Kirthi, l'elettricista, posizionava le luci sugli alberi arrampicandosi. Shirantha, un attore, guidava il camion anche con un gesso alla gamba. E' stato necessario, perché avevamo i mezzi che avevamo. Ce li siamo fatti bastare.

Il sogno di un cinema semplice si stava realizzando mentre noi cavalcavamo l'onda felice di raccontare la nostra storia.

Sin dalla sua stesura il progetto ha coinvolto molte persone disposte ad offrire un passaggio in macchina, un piatto di riso, uno spazio. Abbiamo unito le forze, affrontato mille problemi, srilankesi ed italiani, perché era la storia di ognuno di noi.

PER UN FIGLIO



BIOGRAFIA

Suranga D. Katugampala è un filmmaker di origine sri lankese.

Dopo i primi anni passati nel suo paese d'origine, Suranga emigra in Italia assieme alla famiglia dove coltiva la sua passione per il cinema d'autore. Si laurea in informatica multimediale e conseguentemente lavora come docente per workshop di videonarrazione. Dopo vari cortometraggi sperimentali, nel 2013 realizza una webserie, Kunatu - Tempeste, un progetto a budget 0 in cui narra le vicissitudini della sua comunità in Italia. Amante del viaggiare, nel 2014 Suranga viaggia via terra dall'Italia allo Sri Lanka. Questa esperienza gli apre nuove prospettive.

FILMOGRAFIA

Manel shop, 2015 (cortometraggio)

A place for me, 2015 (cortometraggio)

Son of the lovely capitalism, 2014 (cortometraggio)

Katada ayiti - I soldi di mia madre, 2014 (cortometraggio)

Somewhere, 2014 (cortometraggio)

Punaragamanaya - Il ritorno a casa, 2013 (cortometraggio)

Kunatu - Tempeste, 2013 (web series)

Ghiju Lihini, 2012 (serie tv)

www.katugampala.com